Conto corrente con la Posta

Giovedì 8 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 22
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 239

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Gli emigranti italiani

I giornali americani ci informano che sei bastimenti, giunti a New York — nello spazio di una sola giornata — vi hanno condotto 7,321 emigranti italiani.

E' facile concepire l'immenso sviluppo degli Stati Uniti in seguito ad un tale aumento del capitale umano.

Questo movimento d'emigrazione è reso facile da una potente organizzazione che se dà, certo, origine ad abusi, ottiene, in compenso, risultati siffatti che spariscono gli inconvenienti individuali.

Esiste, senza dubbio, purtroppo, uno sfruttamento della povera gente che va a tentar la fortuna nel nuovo mondo; sfruttamento compensato, socialmente — per chi osserva dall'alto il fenomeno storico — dal fatto che sono messe a coltura vastissime distese di terreno e che numerose popolazioni vi trovano un esistenza assicurata e, non di rado, l'agiatezza.

Ma intanto il fenomeno ci offre altre più immediate considerazioni.

Ad ogni emigrante si dà una concessione provvisoria di circa 75 ettari di terra, all'unica condizione di costruirvi una casetta di legno e di mettere a coltura cinque ettari durante il primo anno. Se la condizione è osservata, la concessione diventa definitiva e il proprietario è esente da ogni imposta per parecchio tempo.

Ad ogni figlio maschio dell'emigrante, che abbia compiuto 20 anni, è concessa una superficie eguale. Parecchi Stati danno, inoltre, gratuitamente gli strumenti agricoli e le sementi.

Così il sudore di questi italiani esuli feconda le terre americane ed aiuta lo sviluppo ogni giorno più miracoloso del nuovo mondo.

E' ben triste pensare che le braccia di tanti lavoratori nostri sono perdute per la patria e che i loro sforzi vanno a rendere ubertose le terre straniere!

« Eppure esistono anche in Italia — è il ministeriale *Fracassa* che fa questo rilievo — immense distese di terreni incolti, dove non è ancora tentata una coltura intensiva: molte provincie si trovano nelle medesime condizioni che rendono possibile l'emigrazione colonica praticata agli Stati Uniti. E di più, noi abbiamo le braccia pronte dei contadini, i quali non domandano altro che lavorare.

« Se un'iniziativa privata — una società di latifondisti della bassa Italia, per esempio — rompendo le tradizioni conservatrici del passato, avesse il coraggio di tentare, in molte terre abbandonate, ciò che gli Stati Uniti fanno per intere provincie vergini di coltura, tutta questa attività preziosa andrebbe a profitto della patria, invece d'essere la principale sorgente di floridezza in uno Stato straniero; e segnerebbe così la rinascenza economica del paese ».

A queste considerazioni ci associamo di gran cuore.

Ma ve n'è un'altra che si affacia, e che l'amico *Fracassa* tace: — Che cosa fa dunque il Governo, di savie provvidenze, per suscitare e impellere e fortificare siffatte iniziative private, redentrici? —

Il problema ferroviario
e le Camere di Commercio

La soluzione del problema ferroviario « *Nuove Convenzioni o ferrovie governative?* — s'impone; il tempo incalza.

Le Società ferroviarie, nell'interesse loro, già da tempo, attivissimamente e abilissimamente lavorano a preparare gli ambienti consultivi e deliberativi.

La Camera di Commercio di Milano, — sopraffatta evidentemente dalle abilissime manovre interessate — ha già affermato le sue preferenze per la soluzione... gradita a capitalisti sfruttatori del movimento ferroviario nazionale.

E le altre Camere di Commercio — meno a contatto coi pezzi grossi del capitalismo azionario e più a contatto coi veri bisogni e con le vere aspirazioni della gente che lavora — e soffre da un pezzo, fremendo le angherie soffocatrici dei commerci — e aspetta da un pezzo la fine delle Convenzioni come la liberazione... dal Purgatorio — queste altre Camere di commercio, il cui voto ha pure diritto di essere ascoltato e pesato — che fanno?

Aspettano forse che la soluzione del problema sia compromessa?

Una delle.... anime purganti.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

GIORNALISMO VENETO
"Il Giornaletto"

Sabato 10 ottobre comincierà le sue pubblicazioni il **Giornaletto** — *Gazzettino del Popolo* — che uscirà nelle ore antimeridiane.

La pubblicazione di questo nuovo piccolo foglio quotidiano popolare — a 2 centesimi — è fatta a cura della « Società Editrice dell'*Adriatico* e del *Giornaletto* »; la Redazione ne è affidata al valente collega prof. Carlo Combi.

Fin d'ora auguri di vita prospera al nascituro confratello.

Nel mondo delle scuole
Pei trasferimenti degli insegnanti

Un comunicato ufficioso reca:

A proposito delle proposte di trasferimento fatte da apposita Commissione, il Ministero della pubblica istruzione fa osservare che in detta Commissione, composta dal vice pres. della Commissione permanente per l'istruzione secondaria, dal Direttore della segreteria particolare, e da un Provveditore anziano, ha parte anche il direttore capo della divisione proponente.

Il Ministro dell'istruzione ha rinnovata la raccomandazione che si osservino nei trasferimenti le seguenti norme:

1. Provvedere ai posti vacanti, assegnando alle sedi migliori col criterio del merito congiunto all'anzianità;

2. Ammettere le domande di cambio se nulla osti nell'interesse del servizio.

3. Limitare i trasferimenti su domanda degli interessati, e su proposta dell'autorità, nei casi di riconosciuta necessità:

4. Escludere ogni rinvio di provvedimento che non sia più reso necessario dai concorsi non ancora deliberati.

La Commissione si è riunita al 7 ottobre per esaminare le proposte; non più tardi del 15 corrente i provvedimenti saranno noti.

NOTERELLE A VOLO.

Amnistie.... "per lieto evento" in regime socialista.

Una corrispondenza mantovana reca:

« Con sommo piacere comunico ai lettori della *Provincia* e specialmente ai cittadini tutti di San Benedetto, che il nostro egregio sindaco Bisi, appena accertatosi della venuta del flagellatore della camorro, on. compagno Enrico Ferri, ha condonato a tutti gli interessati, le multe pendenti al Comune ».

L'ottimo *Tempo*, socialista turatiano, rileva e commenta a tono questo curioso fenomeno di « amnistia per lieto evento socialista ».

***

Se non era "chillo filu,,...

L'ottimo *Caffaro* trova il tempo e il modo di fare questo, diremo così, ragionamento:

« Se non fosse il richiamo del Nunzio Lorenzelli dalla Francia, proprio nel momento in cui Vittorio Emanuele III va a Parigi, ove avrebbe potuto ricevere in terra non sospetta gli omaggi di un rappresentante pontificio. — *se non fosse questo atto deciso* — nulla sino ad oggi avremmo di documentato *per porre in dubbio la sincerità e la lealtà* dei sentimenti di Pio X... ».

Già; anche gli illustri filosofi Paolino Boselli e La Palisse pensano che nulla assolutamente proverebbe che Malatesta Baglioni fosse stato traditore, se egli non avesse... per avventura dato in mano ai nimici proditoriamente Fiorenza.

***

Radico-clero-forcaiuole alleanze

Il *Giornale di Udine* smentisce al *Paese* e a chiunque, che nelle ultime elezioni di Ferrara i vincitori pseudo-liberali fossero alleati coi preti e col famoso zuavo ebraico-pontificio Grosoli.

Come irrefragabile testimonianza il *Giornale di Udine* cita.... quella dell'imputato: l'on. pseudo-radicale Severino Sani.

Tanto vale che il *Giornale di Udine* si procuri la testimonianza di mons. vescovo di Ferrara, dell'on. Severino Sani grande amico.

Anch'egli appartiene all'Estrema Sinistra... come l'on. Sani.

***

Resti servito....

Il *Crociato*, fra una presa e l'altra, nelle sue allegre *Note*, osserva:

« Il *Friuli*... all'epoca dell'elezione di Pio X, era il più occupato, fra i giornali cittadini, a far pronostici sull'atteggiamento del... capo dei preti ».

E' proprio convinto il *Crociato* della serietà d'interessamento con cui si seguivano e si commentavano nel *Friuli* le farse elettorali vaticane di que' giorni?

Ebbene, riporti quei commenti, il *Crociato*; se ne serva pure...

LO SPIGOLATORE.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 7 — La momentanea pazzia di un brigadiere messa a profitto — Insinuazioni viperine. — *(Per il « Giornale di Venezia)* — Come fa l'abbriaco, il quale per iscusare la sbornia se la prende col vino che dice cattivo e traditore, così il corrispondente da Aviano al *Giornale di Venezia* (5 ottobre n 275) se la prende colla improvvisa e momentanea alienazione mentale sopravvenuta al brigadiere di questa stazione dei RR Carabinieri per infirmare la condanna inflitta dal Tribunale di Pordenone a questo Sindaco sig. Wassermann per oltraggio, e l'altra successiva all'assessore municipale Piazza Luigi per calunnia, abuso di potere e tentata subornazione di testi: lire 250 di multa al primo, 20 mesi di reclusione e 4 anni di interdizione dai pubblici uffici al secondo.

L'articolista, preoccupato da un unico intento - di dare sfogo al suo malanimo - non s'è accorto del tristo servigio reso al Wassermann coll'accomunare la sua causa e la sua difesa con quella del Piazza.

Il reato attribuito al Wassermann ogni galantuomo che non sappia frenare i propri nervi e la propria lingua può commettere; l'azione del Piazza invece è propria di un'anima volgare e *immorale*: così almeno ritenne, con giudizio non sospetto, il difensore stesso del Piazza in pieno Tribunale, quando invocava dei Giudici l'applicazione dello stretto diritto e non un giudizio sulla *moralità* del suo cliente.

L'articolista fa un gran caso della disgrazia toccata al brigadiere, (tramutato a miglior sede meritandosi gli elogi dei superiori) per mettere in dubbio la attendibilità dei suoi verbali e delle sue deposizioni, quasi che quelli e queste, specie nell'affare Piazza, non avessero trovato piena conferma in tutte le altre risultanze processuali. Ma eguale caso non fa riguardo al contegno del fedele amico del Piazza, teste Mazzega Poles, il quale senza essere per nulla impazzito, depose il falso in Tribunale e non si decise a dire il vero se non dopo aver meditato in *domo petri*, lui emerita guardia carceraria, sulla instabilità delle vicende umane.

Quanto non ha saputo fare l'articolista, maldestro patrocinatore delle cause Wassermann e Piazza, accomunando in una sola difesa una causa buona e una cattiva, con evidente pregiudizio della buona, farò io; e dirò che di una eventuale assoluzione del Wassermann in appello, nessuno saprebbe rammaricarsi, data l'indole del reato; mentre affermo che qualunque possa essere la sorte riservata al Piazza, l'opinione pubblica ha già inappellabilmente giudicato della perversa azione da lui commessa.

L'articolista, il cui nome corre su tutte le bocche in Aviano, ha evidentemente sorpreso la buona fede del *Giornale di Venezia*. Un giornale infatti eminentemente conservatore non avrebbe certamente dato ospitalità a quello scritto se avesse saputo di rendere servizio a gente di colore politico diverso dal suo: a gente di parte popolare.

E' bensì vero che si tratta di falsi popolari, coi quali, per esempio, chi vi scrive, che pur si vanta di sentimenti democratici, nulla mai volle, nè vuole, avere di comune: di falsi popolari, negli intenti dei quali non c'è che odio e vendetta; ma un giornale che si rispetta e di qualunque colore esso sia, avrebbe sdegnato scientemente farsi complice del farabuttismo, che non può avere nè colore nè partito, ma che si veste dell'abito dell'arlecchino o si nasconde con la maschera del bandito.

E tornando al brigadiere, il corrispondente insinua che *« una corrente ostile si è formata contro questo sesegretario comunale e l'ex Sindaco* (conte Giovanni Ferro); *i confidenti e forse gl'istigatori del brigadiere ».*

Ex sindaco e segretario comunale daranno querela al *Giornale di Venezia* a meno che una pronta e pienamente riparatrice rettifica non intervenga a sconfessare la diffamatoria affermazione (C).

Latisana, 7 — Società Tiro a Volo. — Questa Società di Tiro a volo con la sua lodevole intraprendenza ha iniziato anche in questo anno e precisamente nel giorno 18 ottobre corr. un Tiro allo Storno.

La gran gara avrà luogo sui prati di proprietà del cav. Cavazzana — località denominata Fornese — sito splendido ed in posizione amena.

Ho data un'occhiata al programma, la cui attraenza è veramente grande sia per la importanza delle gare sia per la ricchezza dei premi:

Gara apertura. Sei medaglie d'oro e argento.

Gran Tiro Latisana. Primo premio lire 120 in oro; secondo premio lire 60 in oro; terzo premio lire 25 in oro; più altri sette premi costituiti da medaglie d'oro, vermeil, ed argento.

Poules libere. Servizio di Caffè e Buffet sul Campo del Tiro a cura del conduttore del Restaurant Centrale.

Servizio di vetture dalla Piazza XX Settembre al Campo di Tiro e viceversa — Impresa Marin.

S. Vito al Tagliamento, 7 — Per la prossima festa operaia. L'Unione Velocipedistica Sanvitese nella occasione delle Feste Operaie e di Beneficenza qui indette per domenica 18 ottobre, ha determinato di bandire un Convegno ciclistico, del quale ecco il programma:

Ore 9 — Apertura della pesca di beneficenza.
9.30 — Ricevimento.
10 — Vermouth d'onore.
10.30 — Conferenza.
12.30 — Banchetto.
14 — Sfilata ciclistica con premi.
15 — Gare ciclistiche con premi.
17 e successive — Concerti, ballo, illuminazione artistica.

La Presidenza, composta dei signori D. L. Franceschinis, G. Petracco, C. Fantuzzi, si fa in quattro per organizzare bene le cose.

Spilimbergo, 7 — Beneficenza — I signori avv. Peter e Marco Ciriani di Marco, hanno devoluto a scopo di beneficenza a questa Congregazione di carità lire 25 loro liquidate dal Pretore per rappresentanza e costituzione di parte civile per Mongiat Alberto nel processo Mongiat Marin, ieri definito con ordinanza di non luogo per recesso.

La Congregazione ringrazia, pei beneficati, i generosi oblatori.

Rigolato (Carnia), 7 — **Consiglio Comunale.** — Per oggi è convocato il Consiglio, onde addivenire alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Informeremo.

(A domani: *Le nuove scuole*).

Cividale, 7. — Lutto — Il concittadino Michellini Secondo di Alessandro d'anni 28, trovavasi da parecchi anni a Gallarate, impiegato in una primaria tessitura, e si era creato una posizione invidiabile. Aveva chiamato a sè i vecchi genitori e la sorella. Or fa venti giorni fu tra noi per rivedere parenti, amici e conoscenti. Ritornato alle sue occupazioni ammalò, e ieri pervenne notizia telegrafica della sua morte.

Era intelligentissimo, buono, e di quelli che riconoscono il rispetto ed il dovere verso i genitori.

La triste notizia addolorò quanti conoscevano il caro giovane.

Condoglianze alla famiglia.

8 ottobre — **Consiglio comunale** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare.

Il numero legale era costituito dalla metà più uno.

Venne sospesa la seduta all'ottavo oggetto

La discussione fu animata specialmente nello svolgimento dell'interpellanza Brosadola circa il modo di aprire l'asta per la fornitura degli oggetti di cancelleria e scolastici.

Si notava un movimento insolito per le scale del palazzo civico.

Palmanova, 7 — Consiglio Comunale. — Oggi come abbiamo annunciato venne convocato per la prima volta il Consiglio Comunale dopo le ultime elezioni amministrative. Il pubblico ha occupata una buona parte dell'aula a lui riservata. E' in tutti vivo il desiderio di sapere chi, dopo due anni che ne era priva, sarà Sindaco di Palmanova.

Sono presenti tutti i consiglieri meno i sigg. Angeli Pietro e Rea Giuseppe nuovi eletti.

***

Il ff. di Sindaco sig. A. Vanelli dà il saluto ai nuovi eletti con un breve e bel discorso.

Un'èra nuova — dice — si apre all'amministrazione di Palmanova, un'èra di lavoro pacifico, razionale, fecondo.

Passato il solito eccitamento degli animi del breve periodo elettorale, eliminata ogni ragione di dissidio personale, abbiamo il sacrosanto dovere di dedicarci interamente alla soluzione dei molteplici problemi d'indole economica e morale che interessano direttamente la vita cittadina.

Noi che sentiamo nel cuore vivo affetto per Palma, noi che pur sentiamo ardere nel sangue il desiderio del bene, facciamo sì che la nostra città s'incammini finalmente sulla via del progresso.

Termina dicendo che con la serena discussione, con la solidarietà e cooperazione di tutti i cittadini, con l'amore, con la concordia, con la giustizia, potremo attuare le riforme ed iniziare lavori indispensabili per il decoro la ricchezza e prosperità di Palmanova.

Invita a tributare atto di deferente omaggio ai nuovi, alzandosi in piedi i consiglieri anziani. Tutti si alzano.

***

Si passa agli altri oggetti.

Vengono accettate le dimissioni del consigliere signor Angeli Pietro nuovo eletto.

A surrogare nell'ordine di scadenza gli ex consiglieri signori Cavalieri e Rea vengono estratti a sorte i signori Buri ing. Giovanni e Brazzà co. Pio.

Viene eletto Sindaco il sig. Andrea Vanelli con voti 16 su 18 votanti.

Il pubblico calorosamente applaude.

A membri della Giunta riescono:

Effettivi i signori: Bearzi Ernesto, Cirio Paolo, Bearzi dott. Guglielmo, Ferazzi Arturo.

Supplenti: Ronzoni Amedeo, Steffanato Giovanni.

***

Per appello nominale, ad unanimità si votò un ordine del giorno con il quale si autorizza il Comune a fare l'acquisto dell'area Michieli in borgo Cividale con la somma di lire 9000 che un signore munifico a tale scopo ha versata al sindaco. Si autorizza ancora il sindaco a fare da parte del Comune i più sentiti ringraziamenti a detto signore per l'atto generoso.

***

In seduta segreta ad unanimità si nomina la signorina Piani Zilda a maestra titolare della scuola femminile.

La festa di domenica — Domenica p. v. qui grandi festeggiamenti.

A domani il programma.

Tarcento, 7 — Avvelenamento — Attenti ai funghi! Biondani Antonio, deviatore ferroviario, la di lui moglie Catterina, e la figlia cinquenne Leonilde ieri verso mezzogiorno mangiarono in discreta quantità dei funghi, ch'essi stessi avevano raccolti. Alle 4 circa, prima la figlia e subito dopo la madre furono colpite da gravi sintomi di avvelenamento. Fortuna volle che il medico potesse prontamente accorrere e dopo 3 ore di sapienti cure ed amorosa assistenza potè metterle fuori di pericolo. Non si mangino funghi se non si è ben sicuri che non siano velenosi.

Il Torre.

Piccola posta.

Uno dei paria: a domani — Bar. G.: graditissima la sua offerta, come vede; manderemo.

Il Calvario dei maestri.
Un appello al Consiglio scolastico

Ci scrivono da S. Vito di Fagagna, 7:

« Da due anni una maestra venne, dietro concorso, chiamata a reggere la III classe femminile delle scuole di questo Comune; e quest'anno fu disdettata per fine di biennio (così dice la disdetta) Però dalle autorità locali fu invitata con insistenza a nuovamente concorrere nel proprio posto.

Il giorno della votazione in Consiglio Comunale, ottenne 6 voti favorevoli, 5 contrari e una scheda bianca su 12 consiglieri presenti.

Quale la ragione di tale risultato? Poichè nulla si può rimproverare alla maestra, le ostilità si spiegano unicamente col fatto che ....il marito commercia in generi di consumo, e a qualcuno dà ai nervi la concorrenza!!!

Si troverebbe forse morale che quest'uomo vivesse in ozio facendosi mantenere dal gramo stipendio della moglie?

Si noti che fu inoltrata una istanza al Consiglio Provinciale Scolastico, in cui tutti i Capi di famiglia di questo Comune chiedevano, all'epoca della disdetta, a riconferma della loro insegnante, della quale sono soddisfattissimi.

Si dice anche che la delibera del Consiglio Comunale per la nomina di detta maestra non fu regolare.

Il Consiglio provinciale scolastico deciderà la questione.

Facciamo voti che il Consiglio Prov. Scol. prenda a cuore le ragioni di giustizia e le condizioni della povera maestra, tenendo calcolo anche che l'altra concorrente non ottenne nessun voto.

Non dubitiamo che il Consesso provinciale con savia ed equa deliberazione, rendendo giustizia ad una povera maestra, ed insegnando che non si debbono posporre i diritti di chi onesta-

mente lavora o gl'interessi della scuola, agli astii personali, criterii giuste ma sempre penose agitazioni o proteste.

Consiglio Provinciale sanitario

Per le paludi di Buerils — Per la zone malariche — Edifici scolastici — Cimiteri — Levatrici e medici

Nell'ultima seduta il Consiglio provinciale sanitario trattò dei seguenti oggetti:

1) Diede voto favorevole per la relazione della Commissione sanitaria circa la zona malarica (II) di Buerils comprendente parzialmente i territori dei Comuni di Magnano, Treppo Grande, Cassacco e Sagracco.

2) Idem per la zona malarica di Avasinis in Comune di Trasaghis.

3) Idem per la rettifica della zona malarica di Latisana, dalla quale, in seguito agli eseguiti lavori di risanamento vengono ora levati i territori di Latisana capoluogo, Latisanotta e Gorgo.

4) Approvò le località scelte dai Comuni o da speciali commissioni per gli edifici scolastici comunali o frazionali di Platischis, San Leonardo, Reana e Medeno.

5) approvò i progetti per gli edifici scolastici comunali o frazionali di Spilimbergo, Teor (capoluogo), Socchieve, Sequals.

6) Non approvò o fece oggetto di qualche osservazione o raccomandazione più o meno importanti i progetti di edifici scolastici comunali o frazionali di Tolmezzo, Comeglians, Chions, Fontanafredda, Pavia d'Udine, Rigolato, Campoformido, Teor (Rivarotta).

7) Diede voto favorevole per le relazioni di visita relative agli ampliamenti dei cimiteri di Navarons e Brugnera e pel progetto di ampliamento di quello di Pers.

8) Fu di parere che in Comune di San Vito al Tagliamento debbasi istituire un terzo posto di levatrice.

9) Idem che la levatrice comunale di Chions debba risiedere a Villotta, fintantochè non si istituisca un secondo posto di levatrice.

10) Rimandò ad altra seduta la questione di alcuni consorzi medici in Carnia e la questione della concimazione dei campi e siti intorno ad Udine col prodotto dei pozzi neri.

11) Sulle istanze di molti industriali per facilitazione circa il lavoro delle donne e dei fanciulli — mentre per certe domande non troppo conformi al disposto della nuova legge si dichiarò incompetente — per certe altre invece più ragionevoli diede voto favorevole per lo accoglimento da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Per gli emigranti.

Richieste d'operai e scioperi

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine ci comunica essergli pervenute numerose richieste di muratori e minatori. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio.

Il Segretariato fa ancora caldo invito ai muratori ed ai manovali di astenersi assolutamente dal recarsi in cerca di lavoro a Ginevra, poichè, contrariamente alle voci corse, lo sciopero generale dell'arte vi continua.

FRA LIBRI E GIORNALI

"Signore sole,, E' il titolo bizzarrissimo di un elegante volume dovuto alla penna di Notari, il noto intervistatore di celebri e bellissime artiste del teatro internazionale, come Cléo de Merode, belle Otéro, Liane de Pougy, Lina Cavalieri, Yvette Guilbert, Sada Yacco, Sarah Bernhardt, ecc.

Tale volume contiene appunto tutte le interviste che il Notari ebbe con queste grandi «étoiles» e la narrazione brillantissima di tutti i *dessous* e di tutte le intimità della loro vita di trionfi e di ebbrezze...

Il volume, edito dal noto giornale cosmopolita «Verde e Azzurro» è ornato dei ritratti di tutte le intervistate, di una piccante prefazione di Giannino Antona Traversi e di una copertina a colori disegnata dal celebre pittore russo Laskoff.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 9 ottobre, S. Dionisio.

Effemeride storica.

8 ottobre 1593 — Leonardo Donato, uno dei cinque Provveditori della fortezza di Palma, nel suo viaggio, nella Patria del Friuli del 1593 lasciò scritto: «otto ottobre martedì, dopo udita la messa alle ore 13 partimmo da S. Vito, venimmo a Codroipo. *Castello e giurisdizione dei signori Cossi*, viaggio di 5 miglia friulane, ma sono ben sei, a mezzo del qual cammino passammo il fiume Tagliamento con alcune scaffe grandi che coprivano comodamente una carrozza con quattro cavalli......» (Fabris, *Il distretto di Codroipo*, p. 12).

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Echi dell'Esposizione

La chiusura

In giro per la... casa demortuaria

Ieri — ingresso gratuito — discreto, ma non soverchio, viavai, specialmente di popolani con relative frotte di angioletti... o diavoletti. In complesso, non c'era l'avidità che si sarebbe potuto credere, di veder *gratis* l'Esposizione; i nostri popolani l'avevano già visitata e goduta nei giorni e nelle serate del suo splendore, sacrificando qualche risparmietto o qualche altro meno intellettuale divertimento.

Del resto, ieri c'era oramai ben poco da vedere. Dappertutto reparti e mostre a soqquadro, ingombri di casse e casoni, strati di paglia, viavai di facchini, porte sbarrate... Lo sgombero, insomma!

Qua e là rimanevano — ultime tracce di un fulgore di gioventù e di bellezza tramontato — rare superstiti, alcune mostre: di oggetti femminili, mode, confetterie, qualche chincaglieria. Rimasugli... Fra i quali la mostra del *Touring* e il buon D'Agostini, esposto campione... di console modello.

Qua e là, nei vuoti, nella nudità greggia dei muri e dei tavolati, fra il disordine dello sgombero, la fantasia memore dei visitatori *habitués* veniti per l'ultima volta... ad assaporare la amarezza dell'addio, ricostruiva per un momento le — ahimè, scomparse! — graziose e grandiose visioni di eleganza, di bellezza, di fasto, di arte, di ingegnosa varietà.

— Così, — mi dice beffardo all'orecchio un giovane chiomato, stile floreale — così erano accorsi, a rivedere o a ricordare, nella casa demortuaria di Margherita, i numerosi ex amanti....

— Di.... Margherita? quale Margherita?

— .... Gauthier, la *Traviata*....

La nostra defunta e rimpianta Esposizione paragonata ad una *Traviata*! Guardai biecamente l'impiume blasfemo.

— Anch'essa — continuò il giovine bipede filosofeggiante — anch'essa, del resto, l'Esposizione, ha.... adescato molti, e.... traditi parecchi; ma ha molto amato, e molto le sarà perdonato....

Decisamente il mio imberbe manifestofele doveva essere un espositore insoddisfatto e protestante, di quelli che una Giuria ha offesi... con la medaglia d'oro. Perlaqualcosa mi affrettai a cavarmela.

Sotto l'audace slanciata volta della Galleria sussurrano ancora le cinghie roteanti, ci stanno le macchine — sottovoce, per non far torto ai lubrificanti dell'amico Giusto Muratti — e Maurice Leon brontola in francese facendo la toeletta in italiano ai suoi bicchieri.

Ecco carri e carrette, vengono vuoti, ripartono carichi — viceversa di due mesi fa — portandosi via, sbranate, decomposte, le membra e le molecole di quella che fu l'Esposizione. Trasporti... funebri; casse da morto.

Ecco un allegro scoppio di note squillanti. E la musica cittadina che nel centro del recinto largisce all'ultima folla l'ultimo concerto. E' la marcia funebre — filosoficamente allegra — che accompagna quegli ultimi trasporti. *Sic transit gloria mundi*...

IL CRONISTA

Anche alla stampa

Con apposita circolare dettata in forma gentilissima — a firma del presidente Morpurgo e del Segretario Cantarutti — il Comitato esecutivo dell'Esposizione volle rendere cortese ringraziamento e saluto ai giornali, alla loro collaborazione attribuendo «in tanta parte il felice successo».

Noi rendiamo grazie del gentile pensiero.

Il lavoro della Giuria

Premiazioni supplementari e rettifiche

Giuria Sez. XII — **Mobili**

Rettifica per ommissione.

Menzione onorevole: Pagliaro Luigi Schio.

Giuria Sez. XXXI — **Piscicoltura**

Supplemento al manifesto 18 settem.

Dipl. di benem.: Levi-Morenos prof. Davide Venezia.

Giuria Sez. VI — **Industrie chimiche**

Dipl. di benem.: Pescetta dott. Mosè Garda.

Giuria Sez. XXXIV — **Arte**

Dipl. di benem.: Nussi Agostino Cividale.

Per finire

Dopo certi rifiuti.

— Oh, ben tornato, caro. Dunque, abbiamo preso la medaglia d'oro?

— *(offeso)* La medaglia d'oro a me? E per chi mi piglia? sono.... una persona per bene!

Fabbriche laterizi

Le fornaci dei **Fratelli Anzil** di Flambruzzo vennero premiate alla nostra Esposizione con medaglia d'argento.

A suo tempo, nella nostra «Rassegna delle mostre», abbiamo rilevata l'importanza che va assumendo questa fabbrica, specialmente nella lavorazione a mano dei mattoni, mercè l'intraprendenza e l'intelligente attività dei signori Anzil.

Siamo dunque lieti del premio da essi conseguito: auguriamo — e non dubitiamo — che esso abbia la sanzione del crescente favore del pubblico.

La birra Dormisch

In un cenno della nostra rassegna dell'Esposizione, riferentesi alla fabbrica di birra della ditta Francesco Dormisch, venne ieri stampato che tale fabbrica produce circa.... 15 ettolitri di birra all'anno. Fu un errore: dovevasi dire 15 mila.

L'assegnazione delle onorificenze

Norme e criterii

Come fu già spiegato, il diploma e la medaglia corrispondente, come premiazione, si equivalgono; non è a credere, per esempio, che la medaglia d'oro effettiva significhi una premiazione superiore al diploma di medaglia d'oro.

I diplomi sono l'attestato di merito, giudicato dalla Giuria, la quale non si preoccupa se poi il Comitato disponga effettivamente delle medaglie corrispondenti. La graduatoria, già pubblicata, è la seguente:

Diploma d'onore;
Id. di medaglia d'oro;
Id. d'argento dorato;
Id. d'argento;
Id. di bronzo;
Menzione onorevole.

Queste onorificenze furono aggiudicate — ripetiamo per chiarezza — esclusivamente dalle Giurie.

Il *Diploma di Benemerenza* invece è di competenza esclusiva del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ed è assegnato agli espositori fuori concorso ed eventualmente ad altri che il Comitato riconosce apprezzabili contributori al successo della Mostra; e non significa *giudizio in merito*.

Quanto alle medaglie — delle quali naturalmente il numero, in confronto ai Diplomi analoghi è ristretto — esse sono assegnate con deliberazione collettiva delle due Presidenze: del Comitato e della Giuria.

Un certo numero di medaglie, messe a disposizione del Comitato, hanno già dai donatori il criterio obbligatorio di assegnazione; altre sono senza vincolo di designazione speciale.

Le medaglie d'oro

assegnate ieri

In riunione tenuta ieri le due Presidenze passarono all'assegnazione, intanto, delle medaglie d'oro.

Anzitutto, a voto unanime, per acclamazione può dirsi, l'assemblea deliberò:

Grande medaglia d'oro — unica coniata dal Comitato — al prof. **Raimondo D'Aronco**, il geniale e applaudito architetto dell'Esposizione.

Poi si passò alla

Sezione industriale

La grande medaglia d'oro del Municipio di Venezia — messa a disposizione senza condizioni — fu assegnata alla **Filatura Veneta di cascami di seta**, sede in Tarcento; ciò perchè questo è l'unico grande stabilimento sorto nell'anno nella nostra provincia, con capitali veneti (e quindi, di carattere regionale), che dia affidamento di forte vitalità, sviluppando una industria nuova in questa zona; e promovendo, oltrechè un notevole centro di lavoro, un grande risizo di valore commerciale in un prodotto finora apprezzato, con sensibile vantaggio pei produttori, specie della provincia.

***

Medaglia d'oro del Municipio di Treviso — assegnata all'Amministrazione dei **conti di Collalto** — Susegana (Treviso).

***

Due medaglie del Municipio di Vicenza — assegnate:

1.o alla **Società Cooperativa intagliatori di Vicenza**;

2.o alla **Ditta Dal Brun** di Schio (salvo approvazione del Municipio di Vicenza) mancando il soggetto destinato.

***

Medaglia d'oro della Camera di commercio di Belluno — assegnata alla **Ditta Gustavo Protti** (cartoni in legno) di Longarone (Belluno).

***

Tre medaglie d'oro del Municipio di Verona — assegnate (secondo le condizioni indicate):

1.o alla **Ditta Falcieri** di Verona (punte in ferro — unica nel Veneto).

2° alla **Ditta Santuosi** (strumenti musicali) di Verona;

3° alla **Ditta Brigenti** (ortopedia) di Verona.

***

Medaglia d'oro di Cividale — assegnata alla **Ditta Tremonti** di Udine specie per le sue mostre nell'agricoltura.

***

Tre medaglie d'oro del Ministero d'agr. ind. e comm. — assegnate:

1° alla **Ditta Tosi** di Legnano (motori a gas povero);

2° alla **Ditta Calligaris** di Udine (lavori in ferro);

3. alla **Ditta Contardo** di Udine (macchine e bacinelle).

***

Due medaglie d'oro della Camera di commercio di Udine — assegnate:

1° alla **Ditta Teodoro De Luca** di Udine;

2° alla **Ditta Burghart** di Udine.

Cooperazione, Previdenza, ecc.

In questa Sezione finora non fu deliberata che una medaglia, e cioè:

Medaglia d'oro del Sindacato Agricolo di Padova: alla **Banca Cooperativa** di Padova.

Per i creditori dell'Esposizione

Il *Comitato dell'Esposizione* invita tutti coloro che avessero ragioni di credito verso il medesimo per prestazioni d'opera, per forniture o per qualsiasi altro titolo, a presentare i rispettivi conti entro il giorno 10 corr.

Due parole a proposito del prezzo del pane

(Collaborazione al Friuli).

Sulla *Patria del Friuli* di lunedì è comparso un articolo del sig. G. M., in cui, ricordando l'ultima discussione avvenuta al Consiglio comunale sul prezzo del pane, si difende la libertà più assoluta dell'industria panificatrice.

Il sig. G. M., in forma breve e misurata, mette innanzi i principali argomenti di tutti gli economisti liberisti in tema d'industrie; cioè dice che la libera concorrenza è l'unico sistema che garantisca il minor prezzo e la miglior qualità dei prodotti; ogni restrizione alla libera concorrenza riesce dannosa agli stessi consumatori. L'industria panificatrice non è per nulla diversa da quella del pittore o del chincagliere; e quindi è un errore gravido di mali per la società, vagheggiare controlli e prescrizioni legali, calmieri e municipalizzazioni.

Mi basta di rilevare le linee generali della questione, rimettendo se mai a tempo più opportuno uno svolgimento più particolare di essa.

La teoria della libera concorrenza è una astrazione economica, che trova un riscontro condizionato e variabilissimo nel fatto. Il fenomeno della rendita è il caso tipico, maggiore se vuolsi, della formazione d'uno sopraredditto di monopolio naturale, e fu localizzato dai classici nei detentori della terra.

Ma di monopoli naturali, vale a dire di forme varie dello stesso fenomeno della rendita, è intessuta l'intera vita economica della società. E sieno questi monopoli dipendenti dalla natura propria dell'industria, sieno essi dipendenti da contingenze particolari, reali o personali, del mercato, è da essi che l'assetto economico attuale assume la maggior parte dei suoi caratteri positivi.

Non si nega che potenzialmente la libera concorrenza deva condurre alla risultante del minor prezzo e della miglior qualità del prodotto; come non si nega al fisico che i corpi devano cadere tutti con egual rapidità nel vuoto. Ma si osserva che la libera concorrenza non si attua mai completamente; e che quando essa appare nella vita industriale, ciò che succede frequentemente e generalmente, non è che l'aspetto d'una piccola e grande lotta transitoria, per cui un monopolio maggiore si stabilisce sopra monopoli minori.

Ma si perdoni questa divagazione, tutt'altro che originale, che desidererei svolgere più ampiamente, ma che qui non deve condurmi che a questa conclusione: non si può risolvere una questione specifica con principi generali come quelli portati in campo dal sig. G. M. nella conclusione del suo articolo.

Ma nel nostro caso la generalizzazione contiene un errore particolarmente grave; quello di dimenticare il carattere assolutamente eccezionale dell'industria del pane, in confronto d'ogni altra.

Se i gingilli del chincagliere o i quadri del pittore sono brutti o troppo cari, noi ce ne consoliamo abbastanza presto; ma se il pane che noi mangiamo, e che mangiano tutti, e specialmente i poveri, non è buono e costa molto, noi ci preoccupiamo di questo vero malanno sociale, che ha conseguenze tristi e gravissime. Noi neghiamo che la concorrenza in questa industria importantissima sia attiva e benefica: prima di tutto, per quello stesso carattere arretrato di piccola industria quasi famigliare che ha esclusivamente presso di noi, e che pure il sig. G. M. ricorda, per cui ogni centro di produzione ha una cerchia abbastanza definitiva e stabile di consumatori; poi per l'estrema difficoltà d'un controllo efficace della qualità e della quantità dei prodotti.

Il fatto è che gli interessi dei consumatori e dei produttori sono antitetici; e noi crediamo, con fondamento d'osservazioni e di riflessioni, che la folla che corre ad acquistare il suo pane quotidiano non sia in grado di salvaguardarsi contro l'interesse invadente dei fornai. Del resto non è questione d'oggi, nè di ieri. Risale anche più in là dei tempi di Renzo Tramaglino; e la troviamo viva sempre e dovunque.

Ciò che invece è questione d'oggi è la risoluzione della municipalizzazione. Io riconosco la ragionevolezza di alcune osservazioni contenute in proposito nell'articolo della *Patria*.

Ma è appunto perchè il problema è delicato e complesso che desideriamo sia preso seriamente in esame, che sia discusso, che sia determinato in tutte le sue parti, che sia naturalmente e cautamente risolto. Riconosco che un impianto fatto alla leggiera può portare al Comune conseguenze perniciosissime, che si devono evitare. Ma dove dissentiamo assolutamente dallo scrittore della *Patria* è nel credere che le difficoltà non sieno superabili; e nel voler superarle nel miglior modo.

Noi abbiamo la persuasione che il Comune possa dare ai cittadini un pane migliore, con qualche diminuzione di prezzo. Certamente sarà necessaria la trasformazione dalla piccola alla grande industria con uno spostamento inevitabile di interessi.

Ma il progresso sociale non può essere un idillio costante, di cui nessuno abbia a soffrire qualche danno transitorio. Al Comune spetterà diminuire possibilmente gli attriti e le perdite dei singoli. Non mai dovrà esso invece arrestarsi dinanzi a un fine di bene generale, economico e igienico.

Questi concetti hanno ormai fatto la loro strada e sono stati largamente riconosciuti. Le municipalizzazioni verranno; e la legge dello Stato ha già pensato a consacrarle e a regolarle, con un esempio lodevole di coscienza moderna. In verità l'articolo della *Patria*, che sembra scritto all'infuori d'ogni partecipazione al grande movimento attuale di cose e d'idee, mi sembrerebbe una poco valida difesa di ristretti interessi padronali, se non fosse semplicemente l'espressione di una timidezza economica e civile di un preconcetto politico.

S. M.

La questione dei fornai

La riunione presso il Sindaco

Fu ieri tenuta, nella Sala del Consiglio del Municipio, l'annunciata riunione presso il Sindaco — assistito dall'assessore signor Magistris — dei proprietari di forno.

Ne intervennero diciassette: Furlani Giovanni, Cecchini e Jogna, Angelo Cucchini, Molin-Pradel Sebastiano, Taisch Claudio, Colussi Angelo, vedova Querincich, Basaldella Pietro, Cantoni Giuseppe, Vicario G. B., Lodolo Giuseppe, Giuliani Ferdinando, Cremese Celso, Cremese Caterina, Lucich Pietro, Fattutti e Cremese Giuseppe.

La prima proposta, di «indire un Convegno tra operai e principali», suscitò una vivacissima discussione, e fu alla fine respinta.

Allora il Sindaco propose: «Che i signori proprietari di forno s'impegnino di pagare L. 0.25 in più agli operai stabili del loro forno per ogni quintale di farina panificata, il di cui pane venga dagli operai stessi portato al domicilio dei loro clienti, o in proporzione di quintalo».

Si aprì subito una discussione lunga e disordinata, essendo tra loro tutt'altro che d'accordo gli stessi proprietari. Dopo lungo dibattere, si passò la proposta ai voti; essa raccolse sei voti favorevoli ed undici contrari.

Niente querela Giuliani

Il proprietario di forno sig. Ferdinando Giuliani, nella casa del quale avvennero le scenate dell'altra notte, per intromissione dei parenti dei quattro operai licenziati, desistette dal produrre querela contro gli stessi, confermando però il licenziamento.

Il forno cooperativo ferroviario

ha abolito il lavoro notturno; vi si lavora inoltre con un operaio di meno, il quale invece viene adibito al trasporto del pane a domicilio.

Ai Giardini d'Infanzia

Le inscrizioni

Si avverte che le inscrizioni dei piccoli alunni ai Giardini d'Infanzia si ricevono dal 15 alla fine del corrente mese, ogni giorno feriale, dalle 9 alle 12, nelle rispettive sedi di Via Tomadini e Via Villalta.

Presso le medesime sedi si ottengono tutti gli schiarimenti, sulle quote, sulle norme, ecc.

Rubrica utile V. quarta pagina

L'acqua di Petanz ("La Salutare,,)

giudicata da un insigne chimico

In questi giorni al concittadino A. V. Raddo, concessionario esclusivo per l'Italia, della oramai celebre Acqua di Petanz, è capitata una — tutt'altro che sgradita — sorpresa.

Sul principio del mese scorso gli pervenne, fra le tante, ordinazione di una cassa di 25 bottiglie della sua Acqua da parte del prof. comm. Rescigno delle Facoltà di Napoli, e Chimico del Consiglio Sanitario di Salerno. Eseguì naturalmente, con la consueta puntualità, la commissione.

Ed ecco che — spontanea — dall'illustre chimico il sig. Raddo riceve in questi giorni la seguente splendida attestazione:

Castel S. Giorgio, 21 sett. 1903.

«*Egr. sig. A. V. Raddo* — Udine.

Accuso ricezione delle 25 bottiglie d'acqua di Petanz; e quale analizzatore di tantissime acque minerali d'Italia, e perchè questa *mirabile* (la sottolineazione della parola è proprio nel testo) di Petanz serve proprio per mio personale uso, così ho creduto di studiarla ed esprimere in proposito il mio modesto parere, che mi onoro comunicarvi *per farne quell'uso che meglio vi aggrada.*

Essa è eminentemente carbonica-alcalina.

La gran quantità di acido carbonico che possiede combinato allo stato di *bicarbonato* **la rende superiore alle altre** consimili.

Ha **gradevole sapore** acidulo-alcalino.

Il suo colorito è leggermente opalino, *dovuto ad un precipitato* **naturale a base di ferro**, e perciò *non deve ritenersi torbida.*

Contiene *notevole quantità di litio*, determinato spettrometricamente, e questo **ha gran potere diuretico ed antiartritico**, sciogliendo le concrezioni uriche.

Non contiene materie organiche, nè corpuscoli organici chimici o morfologici, e *quindi non può ritenersi inquinata.*

E' **potentemente digestiva** e lo sprigionamento dell'acido carbonico dallo stomaco *dura fino a quattro ore dopo pranzo*, ragione principale *per farla coscienziosamente definire* «**La regina delle acque da tavola**».

Io la consiglio ai miei infermi, ed a me stesso che soffro di reumatismo-articolare e di dispepsia.

Accogliete i sensi di mia stima, e credetemi dev.

Prof. A. Rescigno.

Per apprezzare convenientemente questo spontaneo ed autorevole omaggio, si noti che *prima di conoscere* l'Acqua di Petanz, il comm. Rescigno aveva calorosamente fatto l'apoteosi dell'Acqua minerale di Faiano, con un magnifico discorso tenuto nel 1894 inaugurandosi quello stabilimento termale, discorso che fu pubblicato nel giornale locale «La Luce», del 16 giugno 1894.

Naturalmente il sig. Raddo, ben lieto di questa attestazione così straordinariamente importante, ha desiderato — anche per gratitudine al chiarissimo scienziato palermitano — di vederla pubblicata.

E noi l'abbiamo accolta ben volentieri — anche perchè la cosa interessa coloro che hanno bisogno dell'uso delle acque medicinali, e quindi è di pubblico interesse — congratulandoci con l'egregio signor Raddo della meritata soddisfazione, che accredita anche più la sua già tanto apprezzata specialità.

La Conferenza Piccoli.

Rammentiamo che questa sera, alle 20.30, il socialista ing. Domenico Piccoli, di Vicenza — favorevolmente noto per la sua candidatura contro l'onorevole Teso — terrà una conferenza, nei locali del Circolo Socialista in Via Raddi.

Il tema, già annunziato, è: «*Il proletariato di fronte agli ultimi avvenimenti politici*».

Per chi concorre all'Esposizione di S. Louis. La R. Accademia ed Istituto di Belle Arti in Venezia ci comunica:

«Presso questo R. Istituto di Belle Arti sono aperte a tutto 15 Novembre p. v. le iscrizioni all'Esposizione Universale di S. Louis, 1904».

I distintivi della carta bollata Si annunzia imminente il decreto che modifica i distintivi fatti a mezzo della filigrana sulla carta bollata di ordinaria dimensione e su quella da lire 0.10.

Ciascun foglio avrà nel mezzo il piccolo stemma d'Italia senza manto con la scritta «Regno d'Italia» posta tra due fregi. Le lines dello stemma saranno ombreggiate; e così pure quelle della scritta, i cui contorni saranno in trasparenza.

Nella parte inferiore del foglio, nell'angolo destro saranno impresse in trasparenza le iniziali del fabbricante della carta e nell'angolo sinistro l'anno di fabbricazione.

L'opera dei vigili

Fu elevata contravvenzione a Guglielmo Belgrado, d'anni 29, abitante in via Grazzano, venditore di uccelli; perchè in pubblica piazza toglieva la pelle ad una lepre, gittandola poi, quantunque avvertito nella chiavica.

La previsione del tempo

per la prima quindicina di ottobre 1903

Questa quindicina può considerarsi come divisa in quattro periodi. Questi saranno disposti e caratterizzati come segue:

— Dal 1 al 4: tempo nuvoloso e variabile con probabili pioggie sul W e NW di Europa fino al centro, e per l'Italia probabili pioggie pure al Nord e al Centro.

— Dal 5 al 9: *tempo in generale* più scuro.

— Dal 10 al 13: tempo variabile, con pressione intorno alla normale, e qualche pioggia non abbondante qua e là.

— Dal 14 al 16: tempo più sereno ed aumento della pressione atmosferica.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nel mese di settemb. 1903.

Greggie: Num. 76, kilogr. 9810 — Trame: Num. 1, kil. 50 — Organzini: Num 0, kil. 0 — Totale: Num. 77, kil. 9860.

All'assaggio: Greggio N. 342, lavorate N. 0; totale N. 342.

Semplice pesatura: colli N. 7, kil. 527.

Violenze e minaccie. Certo Zamolo Santo, entrato ieri verso il mezzodì, in casa della moglie di Filippo Pagnutti, agente del signor Hocke, ingiuriava la donna, che attendeva alle sue faccende domestiche, e poi con un grosso bastone dava un forte colpo alla pentola, sì da far andare sul fuoco la minestra. Alle grida della donna, lo Zamolo la rincorse armato di un lungo coltello. Fu denunciato all'ufficio di P. S.

Salvato dall'acque dalla Roggia in via Gemona fu il pittore decoratore Luigi Vignis, abitante in Via Villalta, per opera del milite di guardia alla Caserma dei Reali Carabinieri, Giuliano Voltan.

Cavallo in fuga. Un cavallo di proprietà del signor Valentinuzzi, fuggiva percorrendo sfrenatamente il viale di circonvallazione esterna da Porta Pracchiuso a Porta Gemona; fu affrontato e fermato dalla coraggiosa guardia daziaria Antonio Grosso, che non volle nemmeno ricevere mancia.

Fu riattivato sulla linea Pontebbana il servizio dei treni, finora sospeso.

Giacomo Fior l'altra sera, in preda ad una potente sbornia, si recò in via Tomadini sotto le finestre dei vigili urbani Novello e Trovisan improvvisando una serenata poco gradita; per cui, quando, ieri mattina, fu trovato per le vie della città, venne arrestato.

All'Ospitale

Furono medicati all'Ospitale Civile Antonio Gaspardo di Pordenone, di anni 32, per ferita lineare da taglio al lato sinistro del labbro superiore, guaribile in 8 giorni; ed Edoardo Madlo, di via Castellana, per ferita da strappamento al mignolo destro, riportata al lavoro, guaribile in 6 giorni.

Cronaca giudiziaria.

Dichiarazione di fallimento.

Questo Tribunale sulla presentazione dei libri e del bilancio dichiarò il fallimento di Bevilacqua Giuseppe di Pietro di Udine, via Bertaldia, negoziante in coloniali e salsamentaria. Nominò giudice Manara dott. Enrico per l'istruzione e curatore provvisorio l'avv. Ermete Tavasani. Stabilì la prima adunanza dei creditori al 22 corr.; il termine per presentare le domande dei crediti al 30 stesso e la chiusura delle verifiche al 18 novembre.

Dal bilancio risultano in passivo lire 8767.10, in attivo 2765 — sbilancio lire 6002.10.

IL PROCESSO DEI MURRI

Impressioni ed appunti

L'attenzione pubblica, che pareva dovesse oramai rivolgersi ad altri clamorosi avvenimenti, e staccarsi dall'eterno «affare» Murri Bonmartini, vi è invece sempre più interessata e vigile, e ora più che mai vi fervono attorno lotte e polemiche strane, strane e indecorose, spesso — per non dire anche assai brutte — come certe più o meno autentiche «rivelazioni» che ne sono la piattaforma.

Quanto alle «rivelazioni» non v'è chi non veda che — addirittura turpi, se apocrife — sono per sempre losche, se autentiche! stantechè dimostrano violazione del segreto dell'istruttoria. E quanto alle polemiche, si osservi che intorno a conclusioni manchevoli — perchè fornite solamente dall'accusa — si sono accumulati accaniti astiosi sfoghi di partito.

Così le notizie sono state infarcite *in un pasticcio* di piccine partigianerie, che costringono ad accomunare, una volta tanto, nel sequestro, due giornali che si trovano agli antipodi, e che sono i più impegnati nella lotta accanita.

* * *

In generale si è dimenticato questo: che l'imputato, fino a condanna definitiva, è sacro — come ben diceva l'avv. Felici, nella *Tribuna.*

E bastò invece che apparissero le note dell'infelice conte Bonmartini perchè la stampa polemizzante vi ricamasse su le peregrine argomentazioni; bastò che la Tisa Borghi, quantunque devota al Secchi, si lasciasse — forse abbindolata — indurre a narrare tutta una storia dei veleni, perchè, con gratuite ipotesi, si volesse delittuosa anche la morte del prof. Cervesato.

E l'epistolario del Secchi, talora troppo famigliare, bastò agli uni per dedurne tutta una psicologia di volgarità; mentre altri vi scorgono invece l'amore dai palpiti forti, che ha accenti di lirismo talora sublimi.

Poi si volle coinvolgere Nathan e la Massoneria nella questione; e di fronte alla recisa smentita di lui, mentre gli uni trovano nella inflessibilità e lealtà del carattere di Nathan sufficiente risposta ogni dubbio, gli altri pertinacemente insistono nelle gravissime affermazioni.

Intanto, non si può a meno di notare come quello stesso giornale che, in nome della religione, bandì la crociata contro la famiglia Murri, e volle trovare la causa del delitto in una supposta sbagliata educazione — laica o atea — della Linda, si trovi ora contro di sè le sue affermazioni. Poichè dall'epistolario della Linda non solo, ma anche dal diario del Bonmartini, risulta come la Linda fosse fermamente e fortemente religiosa!

E allora, per logica, per analogia di argomentazione, la causa del delitto si dovrebbe ritrovare... nella educazione religiosa!

* * *

Così stanno le cose, al momento in cui scriviamo.

Un tentativo di far riaprire l'inquisitoria pare definitivamente abortito; speriamo quindi che la brutta e penosa questione s'avvii verso la fine — verso la soluzione legittima: il pubblico dibattimento in giudizio.

Dal suo svolgersi, con quell'imparzialità che ci viene dalla convinzione che i delinquenti non hanno partito, perchè nessuna fede politica insegna il delitto, seguiremo le fasi.

Intanto, diffidenti — e disgustati da cotesta orgia di passioni bestiali attorno ad un processo — vigiliamo.

Api.

UN UTILE TROVATO

per le operazioni catastali

E' stata trasmessa al Ministero delle finanze una invenzione del signor Domenico Dosi, di Imola, la quale troverà indubbiamente una utile applicazione nella rinnovazione del Catasto italiano, cioè nella compilazione delle *mappe particellari* — come vuole la legge dell'86 sul riordinamento della imposta fondiaria.

Oltre l'immenso risparmio di tempo, col nuovo metodo si può rilevare — con la matematica precisione che ne han data gli esperimenti eseguiti — in tante mappe particellari i 325.000 K. — che rappresentano la superficie d'Italia con una spesa minima — due milioni appena.

Ottenuta con ciò la base di questo grandioso lavoro, con grande facilità si possono compilare le altre parti del catasto nuovo — le quali, secondo legge, sono la tavola censuaria, registro delle partite e matricola dei possessi.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	53
» 4 ½ %	101	42
» 3 ½ %	102	21
» 3 %	73	50
Azioni		
Banca d'Italia	1093	—
Ferrovie Meridionali	604	—
» Mediterranee	487	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	352	25
» Mediterranee 4 %	506	25
» Italiane 3 %	359	—
Città di Roma (4 %, oro)	507	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	75
» » » 4 ½ %	509	25
» Cassa R. Milano 4 %	515	75
» » » 5 %	521	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	—
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	86
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	123	23
Austria (corone)	104	95
Pietroburgo (rubli)	265	75
Rumania (lei)	99	27
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano 7 Ottobre		Chiusura di Parigi 7 Ottobre	
Rend. It. 5 0/0	103.57	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	103.85	Argentine 1900	—.—
Id. It. 4 ½ %	102.22	» 1896	79.75
Id. 3 1/2 0/0	102.25	Brasil. 5 0/0	9.20
Id. 3 ½	73.50	» 4 0/0	77.15
Banca Generale	66.—	Sosnovice	1760.—
Id. d'It.	1094.—	Rio Tinto	1211.—
Commerciale	793.—	Crédit Lyonn.	1106.—
Credito Ital.	598.—	Metropolitaine	478.—
Fer. Merid.	694.—	Thomson Hous.	646.—
Mediterranee	488.—	Saragosse	350.—
Francia	99.90	Nord Espagne	219.—
Londra	25.15	Anda'ous	181.—
Germania	123.25	Chartered	61.—
Svizzera	99.77	De Beers	492.—
Nav. Gener.	555.—	Eastrand	179.—
Fon. B. Ital.	509.75	Goldfields	138.—
Raff. Zuc.	321.—	Geduld	146.—
Lanif. Rossi	1540.—	Rand Mines	223.—
Id. Cantoni	278.—	Roodepoort	—.—
Costr. Ven.	130.—	Village	185.—
Obb. Mer.	352.—	Cape Copper	69.—
Id. n. 3 0/0	350.25	Robinson	240.—
Cot. Venez.	278.—	Tharsis	106.—
Acc. Terni	1808.—	Transvaal	91.—

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.35	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.18
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.18
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.35	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco